

VERBALE
SEDUTA DEL 2/08/2023

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2023** (duemilaventitre) il giorno **2** (due) del mese di **agosto**, alle ore 14:30, la Commissione 7 è convocata in **ESTERNA**, congiunta con la Commissione 9 presso il Memoriale di Auschwitz di Viale Donato Giannotti 75/81.

con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Sopralluogo presso il Memoriale di Auschwitz, con visita guidata del prof. Luca Bravi e con testimonianze di Noè Maggini, Emanuele Piave, Yvonne Lemman, Razija Rufat, Ernesto Grandini, Alba Bosco, Valentina Grandini.
- Varie ed eventuali.

Per la Commissione 9:

Alle ore 14:30 sono presenti: la Presidente Laura Sparavigna, il VicePresidente Dmitrij Palagi, il Consigliere Andrea Asciti, la Consigliera Francesca Calì; il Consigliere Leonardo Calistri; il Consigliere Alessandro Draghi; il Consigliere Massimiliano Piccioli.

Il segretario, procede con la richiesta della firma dei Consiglieri presenti alla seduta e risultano presenti i seguenti Consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
Presidente	Laura Sparavigna	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Componente	Andrea Asciti	
Componente	Francesca Calì	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Alessandro Draghi	
Componente	Massimiliano Piccioli	

Per la Commissione 7:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
Presidente	Donata Bianchi	

Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Michela Monaco	Federico Bussolin
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Laura Sparavigna	

La Presidente Sparavigna e la Presidente Bianchi aprono la seduta alle ore 14:30 comunicando di essere in seduta congiunta alla presenza anche della Presidente del Quartiere 3 Serena Perini e ai rappresentanti della comunità Sinti e Rom.

La Presidente Sparavigna sottolinea l'importanza del valore della memoria e del ricordo attivo, interviene anche la Presidente Bianchi per esprimere l'importanza del luogo in cui si svolge la seduta e per ricordare che nella mattina c'è stata la commemorazione delle vittime rom e sinti del Porrajmos presso il Giardino dei Giusti; terminate le presentazioni viene data la parola al Prof. Luca Bravi di Unifi, il quale informa circa un protocollo siglato dalle istituzioni interessate al progetto per valorizzare il rapporto con soggetti esterni quali associazioni o altri soggetti presenti sul territorio. Informa inoltre che le visite guidate invece vengono svolte da M.U.S.E. Il prof Bravi precisa che questo Memoriale delle Deportazioni è l'unico luogo in Italia che ricorda in maniera specifica la deportazione di rom e sinti. Il 2 agosto ricorre, infatti, la data dello sterminio di rom e sinti ad Auschwitz proprio la notte tra il 2 e 3 agosto, data quindi importante per la memoria di Rom e Sinti. Il percorso mette in correlazione la storia dei Rom e dei Sinti e non solo con la storia che ha caratterizzato il periodo pre, durante e post seconda guerra mondiale. Nel 2019 era presente l'opera artistica del Memoriale degli italiani ad Auschwitz (percorso museologico al 1 Piano) in seguito la collaborazione tra istituzioni ha condotto alla creazione a piano terra di un percorso che accompagnasse alla visita del Memoriale inaugurato il 25 luglio 2023. Oggi, quindi, visitiamo l'intero nuovo percorso attraverso le varie sale.

La prima sala fa riferimento agli inizi del '900 e alla società del tempo con immagini su un paese che mancava di diritti e soffriva di povertà, un contesto utile negli anni 20 a livello politico e sociale per la nascita e l'affermarsi il fascismo, che si propose come forza in grado di rimettere ordine.

La seconda sala è quella dei conflitti, mediante monitor si narrano le principali vicende storiche quali la costruzione dell'Impero fascista e la costruzione delle leggi razziali.

Nella sala successiva, con la storica immagine di inizia un percorso dedicato alla violenza e alle deportazioni del nazismo e alla diffusione dei campi di concentramento (1933) e dei centri di eliminazione.

La realtà dello sterminio è ricordata da una giacca da deportato, donata da ANED, una giacca nera con un quadratino a righe con triangolo rosso (ad indicare oppositore politico).

Proseguiamo poi nel ricordo dello sterminio di gruppi fragili o minoritari quali disabili, persone con problemi psichiatrici, omosessuali, ecc, Infine gli "zingari" contraddistinti nei campi da un triangolo nero con "z" al centro.

Nella presentazione della collezione, ci si sofferma anche su una continuità drammatica tra la storia della deportazione, in particolare quella a fini di sfruttamento del lavoro schiavistico, con aziende tedesche che al tempo ne beneficiarono e che esistono ancora oggi.

Si prosegue poi in una sala importante ovvero quella dei deportati e dei deportatori, vittime e carnefici. Siamo in una fase memoriale precedente a quella delle Foibe affinché si faccia memoria riflessiva. Il problema, relativamente alla difesa della razza, era il meticcio quindi di razza inferiore che porta alle malattie e al degrado della società. Nacquero 1940-1943 i campi di concentramento per oppositori politici, ebrei, rom e sinti.

Dopo la caduta del fascismo, le deportazioni riguardano anche i militari italiani allora combattenti con gli alleati nazisti. 600mila di loro rifiutano di proseguire la seconda guerra mondiale con i nazisti e venivano deportati in altri campi. Su questo c'è un approfondimento con un intervento di Ernesto Grandini, di padre italiano e madre sinti che racconta la storia di suo padre internato militare italiano.

Proseguiamo osservando immagini del 16 ottobre 1943, gli arresti dentro il ghetto degli ebrei di Roma e infine una sala che ricorda gli esili moderni determinati dalla povertà, dalla guerra, dai disastri climatici

Terminata la visita al piano terra si prosegue il percorso salendo al piano superiore per la visita del memoriale qui spostato dal Blocco 21 di Auschwitz, di cui viene raccontata la storia e fu il risultato di un gruppo di lavoro multidisciplinare, con immagini dipinte dal pittore Mario Pupino Samonà, e coinvolse anche Luigi Nono, compositore e musicista d'avanguardia che scrisse *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz*.

Lungo il percorso troviamo l'immagine di Gramsci, colui che aveva avvertito sulla pericolosità del Fascismo, se pur forza innovativa a livello politico però più pericolosa per la libertà delle persone. Importante il lavoro fatto dall'Università nel rintracciare le fonti che ispirarono Samonà che raccolse circa 100 immagini storiche della memoria del tempo riproducendole come fantasmi dentro le tele. Ad esempio l'immagine di Mussolini oppure quella della Regina che lascia l'oro per la Patria. Nel 2015 il Blocco 21 fu chiuso e nel 2018, su iniziativa di Aned, il Memoriale fu portato a Firenze, restaurato dall'Opificio delle Pietre Dure e aperto al pubblico nel 2019.

Oggi la scommessa del Comune di Firenze Aned, Istituto storico della resistenza e Regione Toscana è che il Memoriale possa aiutare a tramandare la memoria e raccontare qualcosa di nuovo. Non raccontare significa dimenticare.

Terminata la presentazione del Prof. Luca Bravi, le Presidenti ringraziano per la proficua illustrazione ed invitano i Consiglieri a porre eventuali domande.

Interviene la Consigliera Bundu con considerazioni critiche, che non vuole fare paragoni ma dice che ci sono cose che molti di noi non vogliono vedere. La richiesta fatta al Consiglio Comunale è di ricordare e raccontare tutti i conflitti ma non sono stati ascoltati. Il Prof. Bravi risponde che non si fa equiparazione ma paragoni. Importante è che se ne parli e si rifletta.

Interviene il Consigliere Draghi per chiedere le date dell'arrivo del Memoriale, il prof. Bravi risponde che è stato ad Auschwitz dal 1980 al 2015, quando sono nate le problematiche per la sua permanenza. Il Consigliere Draghi chiede approfondimenti sulla "querelle" che ha portato al suo smontaggio in Polonia, se ci sono lettere al riguardo. Il prof. Bravi risponde che non ci sono dati ufficiali, ma è stato evidente che il Governo polacco dell'epoca volle che fosse smontato e portato via. Il Consigliere Draghi sottolinea che non c'è analogia tra il genocidio Armeno passando dai genocidi della seconda guerra mondiale con quelli della Jugoslavia con l'emigrazione del nord Africa di questi tempi, il prof. Bravi risponde che quell'immagine non vuole essere un'analogia né una comparazione, infatti è senza una didascalia, è solo un modo per poter far riflettere.

Interviene il Consigliere Palagi per esporre la sua posizione sul tema.

La Presidente interviene per illustrare e sottolineare il valore del Museo delle deportazioni, concorda con il prof. Bravi sull'approccio che il Museo ha voluto con l'obiettivo di far riflettere sulle molteplici accezioni antiche e moderne di deportazione.

La Presidente Bianchi interviene per ringraziare gli ospiti. Terminato il percorso le Presidenti si avviano verso la chiusura della seduta che avviene alle ore 16:20.

Per la Commissione 7 sono presenti alla chiusura:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
Presidente	Donata Bianchi	
Vice Presidente	Antonella Bundu	
Componente	Michela Monaco	Federico Bussolin
Componente	Mirco Ruffilli	
Componente	Laura Sparavigna	

Per la Commissione 9 sono presenti alla chiusura :

CARICA	NOMINATIVO	
Presidente	Laura Sparavigna	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Componente	Andrea Asciti	
Componente	Francesca Cali	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Alessandro Draghi	
Componente	Massimiliano Piccioli	

La seduta viene chiusa alle ore 16:20

Verbale approvato nella seduta del 14.02.2024

Il Segretario

Mario Rizzuti



La Presidente

Donata Bianchi

